



AVVISO AL PUBBLICO
ai sensi dell'art.24, comma 2 del D.Lgs 152 del 2006
PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Il sottoscritto **Luca Roberto Convertino**, nato a **Brindisi** il **06/04/1987**, C.F. **CNVLRB87D06B180C** e con domicilio a **San Vito dei Normanni** in **Viale Vittime del Lavoro n.9**, in qualità di legale rappresentante della società **BRINDISI SOLAR 2 SRL** con sede in **SAN San Vito dei Normanni** in **Via Antonio Francavilla n.6**, iscritta al registro imprese di Brindisi con **BR - 158773** ha presentato in data **03.07.2020**, presso il Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Brindisi, istanza per la Valutazione di Impatto Ambientale ("VIA"), ai sensi del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza nominale di **45,89 MW** e potenza moduli di **56,37 MWp** nel Siro di Interesse Nazionale (SIN) del Comune di **Brindisi (BR)**, e delle relative opere connesse anche in **Brindisi (BR)**.

L'intervento rientra tra i progetti dell'elenco dell'allegato B della Legge Regionale n.11/2001, B.2.g/5- bis "impianti industriali per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda, diversi da quelli di cui alle lettere B.2.g, B.2.g/3 e B.2.g/4, con potenza elettrica nominale uguale o superiore a 1 MW...".

Il progetto è costituito da un campo fotovoltaico ubicato nel territorio posto a Sud del Comune di Brindisi (BR), nell'area agricola del SIN, perimetrata dal Ministero dell'Ambiente con DMA 10/01/2000, e nella porzione centrale posta ad W dell'asse policombustibile di Enel Produzione Spa e sul confine con la Strada Statale n.613.

I terreni su cui è prevista la realizzazione dell'intervento sono ubicati catastalmente ai fogli:

Foglio n. 154 particelle n. 189, 364, 370, 374, 381, 385, 234, 400, 286, 46, 396, 191, 266, 402, 288, 276, 243, 104, 252, 136, 253, 272, 174, 349, 363, 367, 205, 214, 116, 386, 271, 221, 184, 185, 368, 274, 268, 186, 202, 220, 372, 182, 222, 176, 49, 215, 183, 192, 376, 254, 257, 380, 269, 216, 194, 170, 135, 209, 255, 169, 251, 388, 391, 394, 284, 237, 239, 240, 241, 137, 219, 181, 126, 172, 273, 218, 139, 369, 270, 198, 233, 283, 102, 248, 267, 250, 287, 375, 217, 393, 187, 383, 190, 246, 285, 138, 173, 141, 213, 180, 193, 140, 206, 208, 210, 211, 212, 238, 242, 230, 231, 247, 281, 282, 327, 207, 350, 361, 223, 232, 244, 245, 371, 362, 373, 382, 384, 392, 249, 256, 258, 278, 264, 265, 275, 279, 338, 346, 347, 200, 201, 203, 277, 377, 351, 352, 365, 366, 378, 379, 387, 389, 390, 401, 406, 411, 434, 435, 436;

Foglio n. 155 particelle n. 26, 50, 77, 78;

Foglio n. 169 particelle n. 33, 34, 36, 58, 62, 75, 76, 79, 116, 117, 132, 133, 135, 136, 137, 138, 140, 141, 172, 173, 175, 193, 209, 212, 213, 214, 215, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 268, 269, 270, 277, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 302, 303, 304, 321, 322;

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico prevede la costruzione di strutture porta-moduli semoventi e installate in direzione nord-sud affisse al terreno con pali in acciaio, per battitura e senza



L'aggiunta di alcun composto cementizio, pur consentono il movimento dei moduli fotovoltaici nella direzione est-ovest. Oltre a ciò la costruzione dell'impianto prevede cabinati elettrici, strade in materiale drenante e recinzione perimetrale in rete metallica con vegetazione perimetrale al fine di ridurre gli impatti visivi dell'intervento. L'impianto sarà allacciato alla rete elettrica "RTN" tramite la realizzazione di nuovo stallo da realizzarsi nella stazione elettrica di trasformazione (SE) di Brindisi 380/150KV; tale soluzione comporta, come meglio riportato nelle "Relazioni tecniche" di progetto, la realizzazione di scavi per cavi sotterranei, che dall'impianto in progetto arrivano vicino alla SE di Brindisi distante circa 12 Km dall'aerea di impianto.

Appare opportuno, in premessa, specificare che i terreni su cui si chiede di realizzare l'impianto fotovoltaico sono inseriti nella perimetrazione dell'area SIN (Sito di Interesse Nazionale) che il Ministero dell'Ambiente ha perimetrato con il DM 10 gennaio 2000; tali terreni, posti ad Ovest dell'asse attrezzato di Enel Produzione Spa, sono tutti tipicizzati come "terreni agricoli".

Su questi il Ministero ed il Commissario all'emergenza ambientale di Puglia, nella figura del Presidente della Regione, hanno elaborato due "Piani di Investigazione" realizzati, rispettivamente, da Sviluppo Italia Spa ed Invitalia Spa, nel 2004/2005 e nel 2014/2015.

In questo periodo non vi era una normativa che faceva riferimento a "suoli agricoli" che presentavano contaminazione; per tale ragione, nella fase di elaborazione dei "Piani di Investigazione" sono stati presi come riferimento per le CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione) i parametri inseriti nelle tabelle "verde pubblico, ecc" dei rispetti DM 471/1999 per la caratterizzazione di Sviluppo Italia nel 2004/2005 e del D.Lgs 152/2006 pe la il "Piano di Investigazione" effettuato da Invitalia Spa nel 2014/15.

Solo recentemente il MATTM ha emanato il DM 46/2019 riferito alla "**Bonifica dei terreni agricoli in stato di contaminazione**". Nel DM è inserita una tabella comparativa per i soli "terreni" agricoli al fine di verificare la presenza o meno di contaminazione chimica.

Tale tabella delle concentrazioni "CSC", comunque, perde di valenza comparativa nel momento in cui sulla medesima area d'intervento siano stati elaborati da ARPA i c.d. "**Valori di Fondo Geochimici**" (VFG) ai quali si deve fare esplicito riferimento per la comparazione delle concentrazioni ritrovate, dopo la caratterizzazione chimica e la verifica di queste con quelle dei "VFG".

L'introduzione del DM 46/2019 aggiunge un ulteriore elemento di valutazione, oltre che la procedura di VIA, per l'approvazione del progetto fotovoltaico proposto; per tale ragione, avendo riscontrato nell'area d'intervento dell'impianto proposto la presenza di una "contaminazione" chimica con il superamento delle CSC per alcuni elementi, parametrati sia allo stesso DM 46/19 che ai "VFG" rilevati da Arpa Puglia-Dap di Brindisi, **la procedura connessa al Decreto impone la proposta di "bonifica" dei suoli e sottosuoli fino ad almeno 1 m. di profondità.**

La procedura autorizzativa, per le "aree agricole" inserite nei territori SIN è demandata al Ministero dell'Ambiente, congiuntamente a quelli della Sanità e dell'Agricoltura, attraverso lo strumento della Conferenza dei Servizi.

Quindi, congiuntamente alla procedura di VIA, si è anche attivata, presso i Ministeri richiamati, quella relativa alla richiesta autorizzativa di un "**progetto di bonifica**", come sancito dal richiamato DM 46/2019; **il progetto di "bonifica" è stato sviluppato attraverso la metodica della "bioreme-**



diation e della ***rhizoremediation*** che, fra l'altro, sono esplicitamente inseriti fra quelli previsti dal Decreto 46*/2019.

Appare del tutto evidente che il responso positivo al progetto di bonifica proposto per l'autorizzazione alla realizzazione, in quanto in area SIN e quindi di competenza Ministeriale, può rappresentare il "parere" che la Provincia di Brindisi, nelle proprie LL.GG., richiede di ottenere per gli interventi FER da realizzare nell'ambito dell'area SIN di Brindisi.

Ancor prima dello sviluppo di un progetto di bonifica, andava verificato l'eventuale stato di contaminazione di terreni interessati dagli scotico da effettuare e quindi, per tale ragione, si allegano anche alla procedura di VIA due relazioni, quali: la prima relativa al confronto con i CSC del D.Lgs 152/2006, vigente al momento della realizzazione della "caratterizzazione" chimica e definita come: ***" Richiesta parere di fattibilità al Ministero dell'Ambiente"***; la seconda, in ottemperanza al DM 46/2019 sui terreni agricoli e sui "VFG" ricercati e validati da ARPA Dap Brindisi, dal titolo: ***" Relazione di verifica dello stato di contaminazione ai sensi del DM 46/2019"***.

A questa procedura di VIA si allega anche il progetto di bonifica ma, solo ed esclusivamente a titolo conoscitivo ed ove il Ministero dell'Ambiente dovesse chiedere specifico parere alla Provincia di Brindisi.

Infine, appare necessario riportare che l'ottemperanza al DM 46/2019 e quindi l'eventuale realizzazione dell'impianto di bonifica e di gestione, del costo sicuramente eccedente quello relativo alla realizzazione di un ***"bosco mediterraneo"***, come previsto dalle LL.GG. della Provincia, **comporta la richiesta alla Provincia di una deroga all'obbligo di asseverazione di una ulteriore quantità di terreni, pari al 25% dell'area dell'impianto, da destinare a "bosco mediterraneo"**.

Ancora, alla fine del ciclo di ***"bio e rhizoremediation"*** dedicato alla bonifica del suolo ed al primo sottosuolo dei terreni d'imposta dell'impianto, la scrivente si rende disponibile a verificare la possibilità di continuare il trattamento dell'impianto con terreni rivenienti dal ***"Parco Regionale Salina di Punta della Contessa"***.

Nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) sono stati analizzati gli impatti che l'impianto fotovoltaico in progetto genererà sull'ambiente circostante:

Impatto sulla risorsa aria: la fase di cantierizzazione sarà impattante per la produzione di polveri da movimentazione del terreno e da gas di scarico, oltre che per il rumore prodotto dall'uso di macchinari. Ad opera terminata cesseranno le cause impattanti, ovvero la produzione di polveri, gas e rumore, dovuti alla movimentazione dei mezzi e dei terreni.

L'impianto, ubicato nell'area SIN, risponde anche al "vincolo", di tutta l'area SIN, che il PPTR (4.2.2 Patto città-campagna) individua come ***"Parco della CO2"***; infatti, circa il 95% dei terreni dell'area d'imposta dell'impianto contribuiranno a costituire un "serbatoio" di CO2, metano ed altri CFC, grazie alla coltivazione a ***"cover crop"*** che si intende realizzare.

A tal proposito alla documentazione progettuale di questa VIA è allegata anche la relazione relativa al ***"Beneficio ambientale- Rapporto con la "carbon footprint"***, prodotto sulla matrice "aria - atmosfera".



Impatto sulla risorsa idrica: non si avranno interferenze con le risorse idriche in quanto tutte le opere riguardanti la realizzazione degli impianti e la loro connessione saranno superficiali e non riguarderanno i reticoli idrografici, mentre le falde acquifere resteranno naturalmente protette dalla composizione sedimentaria del terreno; il livello statico della falda è allocato a circa 6 m. dal p.c e quindi con fondazioni infisse ben al di sopra.

Inoltre, la *“verifica idraulica ed idrologica”*, allegata al progetto, ha permesso di ottemperare alle prescrizioni rivenienti dalla verifica degli alluvionamenti, con tempi di ritorno fino a 200 anni e di allocare i tracker in maniera tale da non indurre alcuna interazione con le acque meteoriche superficiali.

Impatto sul suolo: il consumo di suolo agricolo costituisce un elemento impattante per tutta la superficie di realizzazione degli impianti che, in questo caso, interessano terreni costituenti il “Sito D’Interesse Nazionale” (SIN) per la bonifica, come riportato nella L. 426/1998, art. 1, comma 3 e come perimetrato dal M.A. con DMA del 10/01/2000. In particolare e come richiamato, l’area d’imposta è stata sottoposta a due *“Piani di Investigazione”* da parte di Sviluppo Italia ed Invitalia; le caratterizzazioni chimiche hanno individuato nelle matrici ambientali “suolo e “sottosuolo”, quelle d’interesse, uno stato di *“contaminazione acuto”*, come definito da ARPA.

L’impianto, quindi, viene a localizzarsi su terreni che le *“Analisi di Rischio”* effettuate da ISPRA, ARPA, ecc. hanno evidenziato la necessità di limitare la presenza degli operatori agricoli a non più di 180 giorni/anno, limitando e/o escludendo alcune produzioni agricole che possono essere dannose, se immesse nella catena alimentare umana.

Le stesse *“Analisi di Rischio”* individuano nella realizzazione di impianti da fonti rinnovabili un uso compatibile con la situazione di contaminazione presente, sempre tenendo rigido il vincolo della presenza umana per non più di 180 gg/anno.

Per tale ragione, l’occupazione di suolo, se pur limitata al periodo di durata dell’impianto, verrà compensata e mitigata dalla realizzazione dell’impianto di *“bonifica”*, attraverso le tecniche della *“bio e rhizoremediation”*, sottoposto all’autorizzazione del Ministero dell’Ambiente, Sanità ed Agricoltura, per ottemperanza al DM 46/2019; in particolare i terreni sottoposti a *“bonifica”* sono quelli rivenienti dallo scotico da effettuare per la realizzazione della strade interne, delle cabine e dei cavidotti, sempre all’interno dell’area SIN.

Inoltre, non viene tralasciata la rispondenza ai processi di *“decarbonizzazione”* che, nel qual caso si concretizzano con la realizzazione, nei terreni non occupati dagli impianti (circa il 95% del totale), di una coltivazione a *“cover crops”* e quindi **intensificando la capacità di contenimento di “carbonio” e garantendo una “carbon footprint” del tutto positiva.**

Impatto sul paesaggio: la presenza di alcuni vincoli considerati all’interno dell’area d’impianto non presuppone un rilevante impatto sul paesaggio in quanto trattandosi di vincoli caratterizzati dal PPTR come *“fascia di rispetto di 150 m”* dai *“Fiumi, torrenti ed acque pubbliche”* questi non prescrivono un’alterazione della percezione visiva del paesaggio ma sono vincoli che tutelano le aree relativamente all’istallazione di nuove strutture, la progettazione ha tenuto conto di questi vincoli cartografandoli all’interno della planimetria di progetto, è stata prevista l’installazione delle nuove strutture fotovoltaiche al di fuori delle aree vincolate.

L’impatto visivo sul paesaggio generato dall’impianto fotovoltaico sarà ridotto al minimo in quanto la presenza dell’impianto sarà mitigata sia dalla vegetazione già esistente, che da quella prevista in progetto lungo il perimetro delle aree, soprattutto lungo le strade pubbliche.



Inoltre, si è ritenuto opportuno utilizzare una depressione naturale, costituente una piccola depressione morfologica, attrezzandola opportunamente a “*bacino naturalistico*” e quindi quale elemento di attrattività di fauna stanziale e migratoria, incrementando con ciò il vincolo di divieto di caccia riportato nella programmazione della Provincia di Brindisi.

Impatto prodotto da rumore e vibrazioni: relativamente al rumore e alle vibrazioni, le fasi impattanti risultano essere quelle della cantierizzazione, dove verranno utilizzate macchine da cantiere; le lavorazioni verranno effettuate in periodi non coincidenti con i periodi riproduttivi della fauna e con i periodi di semina e raccolto per la presenza di lavoratori. Durante la fase di esercizio, invece, il rumore sarà prodotto dalle attrezzature elettriche proprie dell’impianto fotovoltaico, che risultano conformi, per limiti di emissioni sonore, al Piano di Zonizzazione Acustica valutato per il sito di installazione.

Impatto prodotto dai campi elettromagnetici: sia la fase di realizzazione, che, soprattutto, la fase di esercizio, relativamente ai campi elettromagnetici, non producono effetti impattanti, né per l’ambiente né per la popolazione. Allo stesso modo non sono stati valutati effetti negativi nemmeno per il personale che opererà sul realizzando campo fotovoltaico, in quanto esso sarà presente in sito per la sola manutenzione, limitando quindi l’esposizione ad eventuali campi elettromagnetici a un breve periodo.

Impatto socioeconomico: tale impatto sarà positivo in quanto si prevede l’utilizzo di risorse e maestranze locali sia per le attività di realizzazione che per quelle di manutenzione durante l’esercizio dell’impianto, che garantirà uno sbocco occupazionale per le imprese locali. Inoltre, la gestione dell’impianto di “*bioremediation*” e “*rhizoremediation*”, impone la necessità di attivare incarichi di lavoro sia intellettuale che manuale; la gestione dell’impianto, inoltre, comporterà la produzione di una gran quantità di “*biomassa*” che, ove rispondente alle norme vigenti, avrà potrà essere rimessa ad appositi impianti.

Chiunque abbia interesse può visionare la documentazione di progetto presso il Servizio Ambiente ed Ecologia Via De Leo, 3 Brindisi e/o sul sito web della Provincia di Brindisi <http://www.provincia.brindisi.it>.

Ai sensi dell’art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni (30 giorni in caso di ripubblicazione secondo quanto disposto dall’art. 24, comma 5) dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli all’autorità competente:

Provincia di Brindisi – Servizio Ambiente ed Ecologia
p.zza S. Teresa 2, 72100, Brindisi.

pec: provincia@pec.provincia.brindisi.it



Brindisi Solar₂

Il legale rappresentante
Brindisi Solar 2 Srl

Luca Roberto Convertino

*(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)*